

aliquo retardata, nondum in eos arma moverit, quo possumus studio ac diligentia etiam atque etiam rogamus, prout latius majestati tuæ idem orator noster referet.

Datum Romæ etc., die 28 septembris 1500.

HADRIANUS.

A tergo: Carissimo in Christo filio nostro Vladislao Hungariæ ac Bohemiæ regi illustrissimo.

Et similes, mutatis mutandis, sua sanctitas scribit reverendissimo domino Thomæ, presbitero cardinali strigoniensi, nuper electo, et etiam reverendo domino Gaspari, episcopo calliensi, oratori ipsius pontificis.

382 *A di 22 octubrio*. In colegio vene Piero di Paxe, rasonato, ritornato da Cervignan a dar la paga a li fanti è stà mandati a Nona; et portò lettere di 19, di Aquileia, di sier Piero Marcello, provedador. Come quel Manara e Zorzi Vida non haveano voluto andar; è la compagnia quasi disciolta; unde el capetanio di le fantarie, desideroso, si offerse andarvi a compagnarli fino in Dalmatia; e cussi hanno imbarcati tre contestabeli, videlicet Tomaxo Schiavo, Bonturella da Bassan e Bernardin da Lignago, con provisionati 230 tra l'oro, et bombardieri 4; et il capetanio non andò, ma li imbarcò, e poi ritornò per non disordenar quelle cosse. Or ditto Piero di Paxe referì gran mal di Zorzi Vida, adeo fo consultato: alcuni voleva scriver de li, fusse punito; altri sia mandato qui, et expedito per pregadi. Et cussi fo scritto.

Vene l'orator dil papa, episcopo di Teoli, al qual fo leta la risposta, et di la protetione et di l'aricordo nostro, zercha il mandar li legati, quello haveveno a far. Li piaque assai; dimandò la copia. Li fo ditto si manderia a l'orator nostro a Roma. Poi disse zercha missier Zuan Bentivoy, va iritando etc. Il principe li rispose *sapientissime*, non faria nulla; ma credeva, quello feva era per conservasione sua.

Di Roverè, di sier Mafto Michiel, podestà, di 20. Zercha quelle fabriche et bastioni, la qual non fo leta, per non esser cossa d'importantia.

Et fo parlato zercha la expedition di Schandarbecho, qual ha auto parte di danari, li manca il resto; li stratioti e fanti è a Lio, e aspeta; e cussi d'aricordo tutti, comesse al cassier fusse expedito etc.

Da poi disnar fo conseio di X simplicie. Et questa matina intrò i cai in colegio; steteno assai; et nel conseio di X steteno fin hore 3 di note.

Et reduti li savij in colegio, deteno audientia fino note.

A di 23 octubrio. In colegio vene l'orator di Franza; al qual fo fato lezer la risposta fata a l'orator dil papa. La laudò; poi fè un gran discorsso, dicendo *mutationes temporum generant œgritudinem*; et dannò fiorentini, Ferrara, Mantoa, missier Zuan Bentivoy, quali si aderivano al re di romani, per queste novità feva il papa in Romagna, et era cossa contraria al suo re e questa Signoria; e haveano mandati soi homeni al preditto re, et il marchese di Ferrara uno a la Signoria nostra, non sapea *ad quid*. Poi disse: Contra la potentia dil mio re e di questa Signoria non potranno; et è ben ancora 4 mesi, fin a tempo nuovo, da poterli castigar. Or, el principe li rispose *sapientissime*; et scusato di Zuan Alberto da la Pigna, venuto qui, e ditoli la causa e le lettere portò non era stà lete, e fo lete al presente, et cussi fo chiamato dentro ditto Zuan Alberto, e ringratiato dil bon voler dil ducha, et perseveri. E cussi li disse l'orator di Franza, pregando volesse far etc., et saria in gratia di la maestà dil re e di questa Signoria. E ditto Zuan Alberto si parti.

Fo balotà mandar ducati X milia al capetanio zeneral, et molte monitioni, quale per zornata si anderà mandando. Ave una di no.

È da saper, eri vene in colegio sier Domenego Morexini e sier Filippo Trum, procuratori, e acetono il cargo li fo dato; la camera da basso di l'audientia, et Marco Antonio Zambom per nodaro. Sier Marin Lion non vene, perchè suo fiol, sier Hironimo, el cavalier, l'avogador, stava malissimo, et morse ozi a hore 2 di note. Or, questi procuratori reduti, tolto li libri di debitori, comenzando da le taxe, levono molti debitori, et cussi questa matina mandoe per l'oro, venisseno da essi etc.

Da Dulzigno, di sier Piero Nadal, baylo et capetanio, di primo. Zercha l'arma di la Vajusa, tirata in terra etc.; e Mustafà bey rimasto a guardia. *Item*, par, per un sanzacho de li, sia stà mandà per uno Zuan de Marin, sanser, scampato di qui per debito, stava in Alexio. Or esso baylo, venuto li a Dulzigno, lo à retenuto etc., unde per la Signoria fo mandata ditta letera a li cai di X, acciò scrivi lo debbi mandar de qui, et si provedi etc.

Da Corphù, dil baylo et capetanio, di 5 octubrio. 382* Come, a di do, scrisse dil zonzer di l'armata yspara in quelle aque, la qual non si ha 'uta, et dil sorzer mia X lontam de li. E per honorarlo, il provedador con uno di consieri andono a soa visitationi, e li portò una letera di la Signoria nostra, e li mandono degno